

Auditel Record Rai oltre 60% di share

«Contati» i minuti offerti ai partiti. I nuovi assetti dei vertici di viale Mazzini La Rai cambia, ma la Dc resta

ROMA. Aria di vittoria alla Rai. Almeno sotto il profilo ascolti. L'altro giorno, infatti, la tv pubblica ha battuto ogni record: nella fascia di prima serata (dalle 20.30 alle 22.30) tutte e tre le reti hanno registrato un'audience di 18 milioni 101 mila telespettatori, pari ad uno share del 61,47%, contro il 31,77% registrato dalle reti Fininvest (in migliaia, 9 milioni 354 mila).

Ad aver fatto il pieno di ascolti è stata Raidue col 25,24% di share. Dove è andato in onda il programma più visto della serata: il sesto episodio di Amico mio, serial-tv interpretato da Massimo Dappporto, nei panni di un medico tutto lavoro e affetti. Il telefilm è stato seguito da 8 milioni 415 mila fedelissimi (con punte di 9 milioni 504 mila), pari ad uno share del 28,22%. Cifre che hanno reso euforico il direttore di rete Giovanni Minoli, visto che proprio nei giorni scorsi si era riscontrato un leggero calo degli ascolti di Raidue. «La struttura narrativa, la profonda connessione con la realtà, con la cronaca di tutti i giorni, la splendida interpretazione di Dappporto - dice Minoli - ci hanno consentito di realizzare un'opera di grande valore che sta conquistando, settimana dopo settimana, una crescente attenzione di pubblico». Al secondo posto, tra i programmi più visti, troviamo il western Carabina Quigley che su Raiuno ha registrato 6 milioni 171 mila telespettatori. Mentre Chi l'ha visto? su Raitre è stata seguita da 5 milioni 571 mila fedelissimi. In salita anche la nuova edizione di Milano, Italia condotta da Enrico Deaglio su Raitre, vista da 2 milioni 363 mila telespettatori.

Primi esami per la nuova Rai. «Contati» i minuti dati ai diversi partiti: prima la Dc, secondo a sorpresa, Berlusconi. Alla commissione Affari costituzionali, invece, non piace il decreto «salva-Rai»: no al sesto consigliere. E intanto a viale Mazzini sono arrivati i nuovi capistruttura: volti nuovi a Raiuno e Raidue, solo Raitre mantiene il suo impianto. Arrivano anche i conflitti di competenze. Un problema nuovo.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Chi è il leader politico più gettonato dal Tg della Rai? Non c'è dubbio: Berlusconi. Che non si è neppure ancora proposto ufficialmente come leader politico. Cronometro alla mano, l'ufficio stampa del Pds ha calcolato i tempi di due settimane campione: 13-20 dicembre e 3-9 gennaio, ed è risultato che nella «nuova Rai» è sorprendente come sia ancora la Dc il partito dagli spazi privilegiati, ma lo è ancora di più che secondo classificato in assoluto sia il più autorevole concorrente privato della tv pubblica.

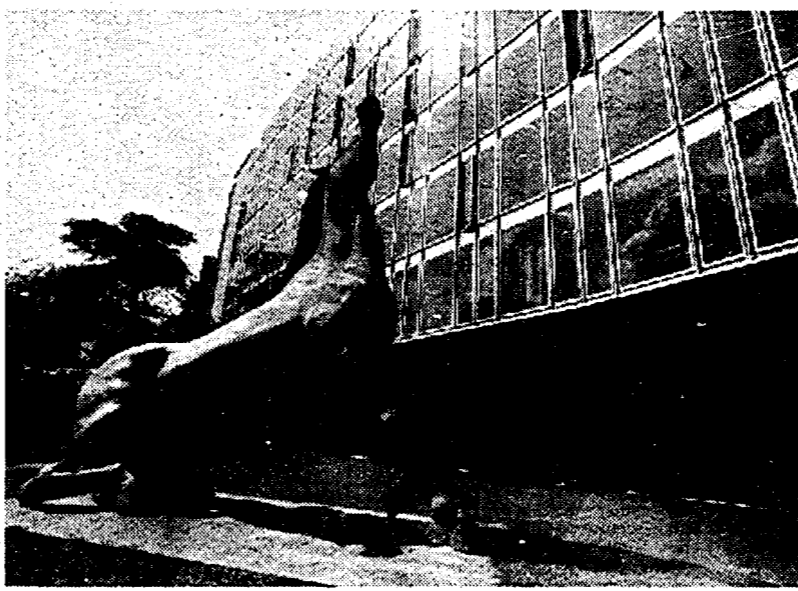
L'analisi di dicembre è post-elettorale, e quindi «viziata» dagli echi del voto. Quella di gennaio, invece, è una settimana tipo: e qui Berlusconi da solo ha avuto a disposizione ben 12 minuti e mezzo, contro i 24,10 della Dc, i 10 del Pds, i 7,45 di Segni e più di quanti ne sono stati dedicati, tutti insieme, a Rifondazione (4,10), Pri (1), Rete (0,25), Pli (0,15), Psdi (0,15), Ad (0,45), Verdi (0,35), e Psi (3). Per completezza, quasi 7 minuti sono andati alla Lega, 6,20 a Pannella e 4,05 al Msi. E pensare che l'altro giorno Ugo Intini si è dimesso dalla Commissione parlamentare di vigilanza perché, secondo lui, il Pds aveva mes-

so le mani sulla Rai. «È un'affermazione ricorrente, ma - come si vede - assolutamente infondata e propagandistica», taglia corto Vincenzo Vita, responsabile dell'ufficio informazione del Pds.

La «nuova Rai» perde colpi. Non piacciono neppure le ultimissime novità. E anche la Commissione affari costituzionali del Senato, che ieri doveva esaminare il famoso decreto «salva Rai», che dovrebbe dare un riassetto alle finanze della tv pubblica, ha detto che cost non va: no al sesto consigliere voluto dal governo; no alla revisione del collegio dei sindaci; no, infine, alle regalie a Radio radicale. E, sì, un decreto costituzionalmente accettabile, ma da rivedere.

E a viale Mazzini? Grandi turbolenze. Chi va e chi viene. Appena nominati i vicedirettori dei telegiornali e approvati i piani delle testate, sono di scena le reti. Ufficializzati solo l'altro giorno i nuovi assetti: signori, si cambia.

Raiuno: il direttore Nadio Delai ha come «vice» Gaetano Criscenti (nel cui ufficio c'è sempre Carlo Preccero, in attesa di sciogliere il nodo: restare come collaboratore alla Rai o volare alle tv pubbliche di Parigi?), e come assistente per l'acquisto di programmi c'è Ludovico Alessandrini, che già guidava la struttura fiction. Nelle sei strutture è stato riconfermato soltanto Mario Maffucci, responsabile del settore varietà. Alla fiction Roberto Pace prende il posto di Giancarlo Governi (che pure lascia non solo La Prova e Felice, due sceneggiati di cui stava seguendo la produzione, ma il corso di lavorazione anche uno sceneggiato che Governi firma come autore, quello sulla vita di Fausto Coppi). Alla fascia del mattino «pre-tg» c'è ora Elena Balestri; ad occuparsi della vita dei ragazzi, al posto di Luciano Scaffa (prossimo alla pensione) c'è ora Paola



L'ingresso della Rai a Viale Mazzini

de Benedetti, mentre Criscenti si occuperà ad interim della fascia di terza serata e delle rubriche. Le novità maggiori sono proprio quelle di Raiuno perché, come ha già spiegato il direttore Delai, c'è ora anche un responsabile delle «attività terziarie di rete»: Carlo Orichia, che si occupava dei «contorni» di Raiuno, è invece ora «pioniere» di nuovi servizi, la comunicazione e relazioni esterne, la promozione e attività di mercato, l'innovazione e i servizi all'ascolto. Infine Umberto Forcella si occupa del supporto gestionale.

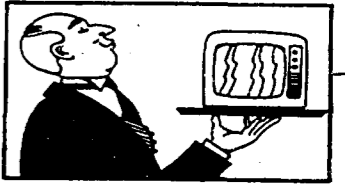
A Raidue il direttore Giovanni Minoli ha indicato come suo vice Marcello Bernassola. Anche a Raidue resiste un solo «vecchio» capostruttura: è Pier Guido Cavallina («day time» e speciali), mentre cambiano anche le strutture. Ai «programmi market oriented» è stata chiamata come responsabile Lidia Sacerdoti Radice; per l'intrattenimento e il «real show» Amaldo Bagnasco (che lascia Raitre) e Alfonso De Liguoro; agli «eventi» e Linea non è più Aldo Bruno (che insieme a De Liguoro è un antico collaboratore di Minoli), alla fiction Enzo Tarquini. Infine, per il supporto gestionale Gianfranco Comanducci.

Raitre è la rete più «tranquilla»: Guglielmi con il suo vice Balassone hanno confermato la squadra con qualche novità. Ecco perciò alle linee di programmazione Lucia Campione, Adriano Catani, Vittorio De Luca, Paolo Gazzara, Giovanni Tantillo e Bruno Voglino, mentre al supporto gestionale Enrico Gabutti.

Anche le macrostrutture, novità introdotta dai Professori della Rai, hanno ormai gli organici al completo. Per quel che riguarda la Direzione produzione il direttore è Luigi Mattucchio, assistito da Mirto Trevisanello, mentre il suo vice è Roberto Di Russo. Per la programmazione Damiano Bianchi e per gli appalti Umberto Florean e per la «progettazione del sistema produttivo» Pietro Maiorino.

La macrostruttura per la gestione dei diritti (fiction: produzione coproduzione, appalti) è affidata invece a Andrea Melodia (fino a poco tempo fa a Tmc). Per la fiction tv Stefano Munafò con Massimiliano Gusberti; per i contratti Luigi Valentini, per i diritti sportivi Alberto Amodei e infine per budget e pianificazione Maurizio Rastrello.

Sulla carta, tutto bene. Nei primi tentativi di gestione, però, i conflitti di competenze per ora sono un vero problema. Tutto nuovo.



DETTO TRA NOI-MATTINA (Raidue, 10.30). Due cuccioli di struzzi accompagnano fin dentro il salotto di Mita Medici Pietro Salvi, ex venditore di calzature ed ora allevatore dei giganteschi volatili. Segue un collegamento con Castellamare di Stabia, dove Luca Sardella parla del «giglio di mare». Per la rubrica di medicina il ginecologo Ferdinando Gargiulo illustra il problema dei condilomi, mentre l'oculista Riccardo Neuschuler spiega una nuova tecnica per l'operazione della cataratta.

SPECIALE DSE (Raitre, 12.40). A grande richiesta viene replicato lo speciale di Gianni Minà, Nel nome di Zapata: la rivolta in Chiapas ottanta anni dopo la rivoluzione. Le ragioni degli indios messicani di radice maya, dalla viva voce del comandante Marcos, portavoce del Fronte zapatista.

OMNIBUS (Raitre, 14.40). Tornano le «eve-line» del rotocalco quotidiano che segue a ruota il Tg3. Immagini da Belgrado, dal Tibet, dalla Francia, dal Pakistan e dalla Russia: luoghi e fatti mai visti o già caduti nel nostro dimenticatoio collettivo che da questa puntata verranno riportati alla memoria.

GEO (Raitre, 18.00). Riflettori puntati sull'Irlanda occidentale, dove ancora si parla il gaelico, l'antica lingua dei celti. Queste regioni si chiamano: Connemara, Cliffs of Moher, Burren e le isole di Aran e tutte vantano un patrimonio naturale incontaminato.

MONOGRAFIA (Videomusic, 18.35). Una carriera che dura da una venticinque anni e più di cento milioni di dischi venduti. Sono i Bee Gees, inglesi di nascita ma australiani di adozione, che hanno da poco inciso il loro 30° album Size (Isn't Everything).

DOMINO ORE OTTO (Tmc, 20.00). Corrado Augias propone un faccia a faccia tra Mario Segni e Achille Occhetto. Segue poi un dibattito sulla lettera aperta del papa sull'unità dei cattolici. Intervengono Claudio Sorge e Paolo Flores D'Arcais.

MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23.10). Dacia Maraini contro tutti. In seguito alle polemiche suscitate da un suo articolo sui casi di violenza a Civitavecchia, la scrittrice stasera risponde alla platea. Tra gli ospiti, la psicologa Elena Giannini Belotti; l'attore Franco Citti; le giornaliste Sandra Petrigiani, Marinella Venegoni e Maria Lettella; lo scrittore Enzo Siciliano; il direttore del Tg di Tmc Alessandro Curzi.

FUORIORARIO (Raitre, 1.10). Appuntamento con Wim Wenders ed il suo ultimo cinema, con un'incursione fra le immagini di Così vicino così lontano, seguito ideale del Cielo sopra Berlino. Un pretesto per seguire, attraverso gli occhi dell'«angelo» Bruno Ganz, l'itinerario dell'archeologia visiva della mutante città tedesca. (Toni De Passale)

Table with 6 columns and multiple rows of TV program listings for channels Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio. Each row lists a time slot, program title, and channel.